Piazza di idee

ANNO III, N. 2

GIUGNO

Periodico dell' I.C. San Sosti - Malvito, via Orto Sacramento, 5
Telefono: 0981 691008

Sommario:

Uscite sul territorio	2/8
Giornata della Legalità e delle Forze armate	09/13
Progetti	14/22
Attività	25/36
Attualità	37/38
Barzellette	39

Notizie di rilievo:

- PROGETTO A CLASSI APERTE "PICCOLI ARTISTI"
- LIBRO DIGITALE CON RACCONTI DA BRIVIDO....
- LABORATORIO DI ROBOTICA

Un saluto speciale...

Ciao a tutti, mi chiamo Stefano, abito a San Sosti e sono un bambino "bello". Ho frequentato la quarta primaria e ho avuto momenti di tutte le emozioni: rabbia, tristezza, gioia, disgusto, paura e un pò di imbarazzo!!!! Le maestre e il maestro con me sono stati buoni, gentili e meravigliosi. I miei compagni di classe mi vogliono bene e ho lavorato sempre con loro.

Vi saluto e vi auguro una buona estate!

Stefano Cozza, IV A, Scuola Primaria, San Sosti

Cuori di ceramica

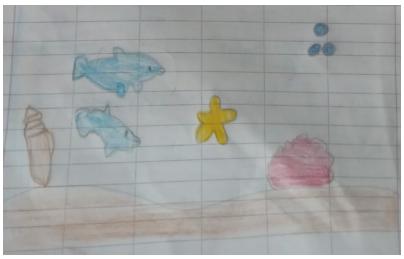
Nel mese di maggio, noi alunni di classe seconda scuola primaria plesso Sade abbiamo effettuato un'uscita didattico-laboratoriale presso la "Nuova Ceramica Ateniese" di Belvedere Marittimo. Siamo stati accolti con ospitalità nella bottega ricca di elementi eleganti che catturavano la nostra attenzione. Le opere appese sui muri e quelle adagiate in vetrina abbondavano di colori riempiendo i nostri occhi di curiosità. Il nostro sguardo si è fermato soprattutto sui modelli di animaletti realizzati con creta, lasciati essiccare, cotti nell'apposito forno e in un secondo momento, pitturati. Con maestria siamo stati condotti alla scoperta della lavorazione dell'argilla. Dopo aver visto il materiale che si impiega, abbiamo assistito alla manipolazione dell'impasto utile a realizzare le nostre opere e sentirci così ceramisti per un giorno! Acqua e argilla sono gli elementi fondamentali per praticare una delle più antiche attività artistiche dell'uomo. Pronta l'amalgama, ognuno di noi ha dato al proprio composto, la forma richiesta. Il tavolo da lavoro ha fatto da teatro alle figure realizzate: cuori di ogni dimensione modellati a mano libera. Ci siamo tutti imbrattati di creta ma è stato bellissimo sentire fra le mani la pasta che richiedeva impegno e concentrazione. Ci siamo tanto divertiti! E' stato sorprendente maneggiare l'argilla, dargli forma con la creazione e costatarne la bellezza. Seguire con attenzione la spiegazione, ci ha permesso di conoscere necessarie tecniche di modellazione per ottenere buone sagome. Siamo rientrati con entusiasmo, lasciando nella piccola bottega i nostri "cuori"!

A cura degli alunni della classe 2^E, plesso di Sant'Agata di Esaro.

Uscita didattica nuova ceramica Belvedere

26 maggio 2025.
Partenza alle ore 9:00.
Durante il viaggio ci siamo divertiti perché abbiamo cantato e abbiamo chiacchierato anche con i bambini di terza e dopo abbiamo visto il mare dal finestrino.

Arrivati a Belvedere marittimo siamo scesi dal pullman e ci siamo avviati per la nuova ceramica, dove abbiamo fatto i cuori di ceramica.
Alla fine del laboratorio siamo



ritornati sul lungomare, abbiamo mangiato il panino e poi abbiamo giocato sulla spiaggia, mangiato il gelato e siamo ripartiti.

A cura della classe II A, Scuola Primaria, plesso di San Sosti

Uscita didattica al laboratorio "Nuova Ceramica" a Belvedere Marittimo

Il giorno 23 maggio noi alunni della classe prima, guidate dalle maestre, insieme alle classi seconda e terza, abbiamo fatto un'uscita didattica a Belvedere Marittimo al laboratorio "Nuova Ceramica". Quando siamo giunti i proprietari ci hanno accolto e mostrato il laboratorio, dopo ci hanno fatto lavorare l'argilla per realizzare i cuori; poi ci hanno spiegato la tecnica del "colombino" utilizzata già nella Preistoria.
Questa esperienza laboratoriale ci è piaciuta tanto: ognuno di noi si è impegnato con entusiasmo e ha ascoltato tutte le informazioni ricevute. Dopo il laboratorio, insieme, siamo andati al lungomare. Il mare ci ha colpito con il suo colore azzurro intenso, associato al verde intenso della costa. Al lungomare abbiamo trascorso un bel momento e consumato il gelato. Infine siamo andati al porto e visto tante barche turistiche e fatto le foto di gruppo.
Sulla spiaggia qualche persona prendeva il sole e sugli scogli c'erano i gabbiani.
Quest'uscita didattica è stata interessante e piacevole perché abbiamo appreso nuove cose.

A cura della classe I E, Scuola Primaria, plesso di Sant'Agata di Esaro

L'uscita didattica a Belvedere Marittimo

Il ventuno Maggio è stato per noi alunni di classe 3^ un giorno davvero speciale e memorabile: ci siamo recati a Belvedere Marittimo per un'uscita didattica. Le mete previste erano un laboratorio di ceramica e una passeggiata sul lungomare. Intorno alle ore 09:00 siamo partiti da scuola con lo scuolabus comunale. Insieme a noi c'erano anche gli alunni

della classe 1^/2^. Eravamo tutti felici ed emozionati!
Durante il tragitto abbiamo chiacchierato e scattato tante foto. Siamo arrivati a destinazione verso le ore 10:00. Ci siamo recati subito al laboratorio chiamato "Nuova ceramica". I titolari di questo laboratorio ci hanno mostrato come realizzare dei piccoli oggetti utilizzando l'argilla. Noi bambini abbiamo
creato dei bellissimi cuoricini! Terminato il lavoro, ognuno di noi ha acquistato delle graziose creazioni per poterle regalare ai nostri familiari.
Successivamente ci siamo messi in fila, abbiamo attraversato la strada e ci siamo diretti verso un piccolo anfiteatro, vicino al lungomare. Lì abbiamo consumato le nostre merende. In seguito, nel piazzale dell' anfiteatro, abbiamo giocato, fatto un bel girotondo e scattato altre foto. Dopo di ciò ci siamo avviati verso il lungomare ed in breve abbiamo raggiunto la gelateria "Calypso". Ci siamo accomodati ai tavolini e ognuno di noi ha gustato un ottimo gelato. Subito dopo abbiamo fatto una meravigliosa passeggiata in riva al mare. Il paesaggio era stupendo! Terminata la passeggiata, abbiamo raggiunto il nostro pulmino e così siamo saliti per
fare rientro a scuola. Tra lunghe passeggiate e risate la mattinata è trascorsa velocemente. Quest' esperienza per noi bambini di 3^ è stata davvero entusiasmante!

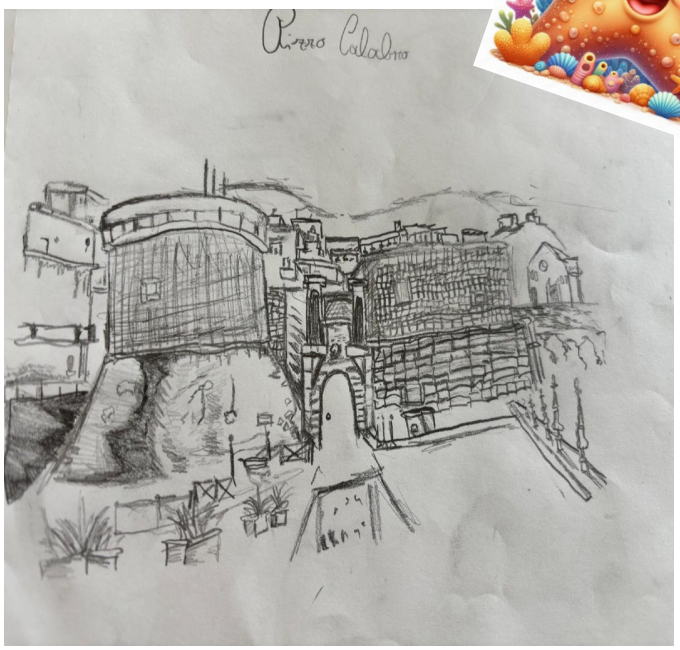
A cura degli alunni della classe 3^ E,
Scuola Primaria, plesso di Malvito

UNA GITA INDIMENTICABILE A PIZZO CALABRO E A VIBO VALENTIA

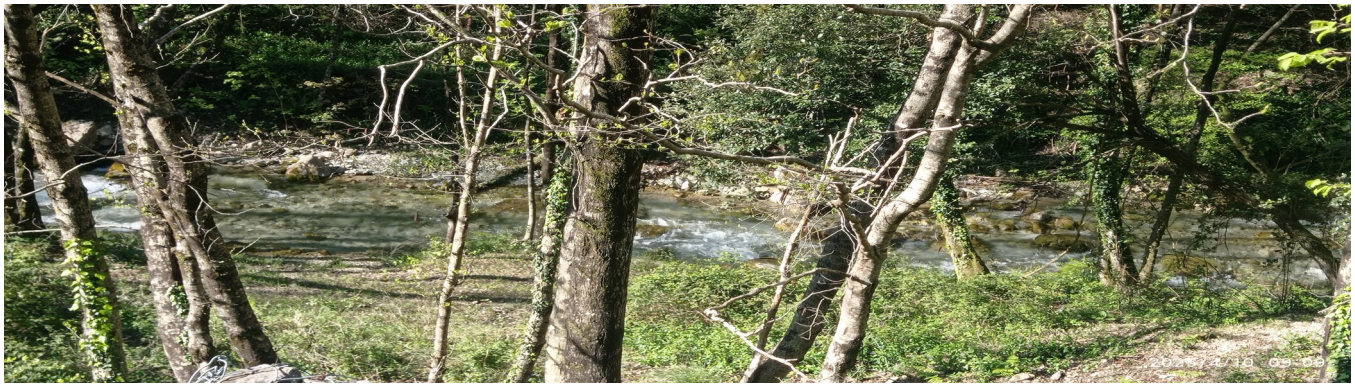
Il giorno 29 aprile, noi alunni de la classe quarta siamo per una bellissima gita scolastica alla scoperta di due meravigliose località della Calabria :Pizzo Calabro e Vibo Valentia.
La nostra prima tappa è stata molto suggestiva Chiesetta di Piedigrotta, a Pizzo Calabro. Questa chiesa unica nel suo genere è scavata nella roccia, si trova proprio vicino al mare. All'interno abbiamo ammirato tantissime statue scolpite a ma-

no, che raccontano tante storie. Visitare questa chiesa è stato come entrare in una fiaba. Dopo la visita alla Chiesetta, ci siamo spostati a visitare il famoso castello di Murat. Abbiamo visitato le stanze del castello il cortile interno dove ci sono ancora tracce del passato.
La visita è stata molto emozionante, sembrava di tornare indietro nel passato.
Ci siamo fermati sulla famosa balconata lì accanto. Abbiamo visto uno spettacolo davvero meraviglioso, il mare calmo e azzurro, il cielo limpido si vedevano le barche. Il panorama ci ha lasciati senza parole.
Ma il momento che noi aspettavamo tanto è stato quando abbiamo assaggiato il famoso Tartufo di Pizzo, il più famoso della zona.
È fatto a mano ha la forma di una pallina e all'interno nasconde un cuore di cioccolato. Dopo il gelato abbiamo comprato tanti souvenir nei negozietti li vicino. Abbiamo comprato souvenir, calamite, ognuno di noi ha scelto qualcosa da portare alle proprie famiglie.
Nel pomeriggio ci siamo recati a Vibo Valentia, dove abbiamo visitato il Castello Normanno Svevo, ricco di
tanti reperti Archeologici. Con l'aiuto della guida abbiamo scoperto tantissime cose e curiosità sulla storia della città.
Durante tutta la giornata ci siamo divertiti moltissimo con i nostri compagni di classe. Abbiamo riso, le
maestre ci hanno scattato tante foto. È stata un'esperienza bella che abbiamo condiviso tutti insieme, ricca
di divertimento e emozioni.
Questa gita è stata un'esperienza speciale, che ci ha permesso di imparare tante cose nuove, e stare insieme. Vogliamo ringraziare i nostri insegnanti e chi ha reso possibile questa bellissima giornata.

A cura degli alunni della classe 4°G: Rosalba, Bryan, Pasquale Pio, Michele, Gioia, Angela, Iacopo, Thomas, Kevin, MaWa, Rossella, Francesca, Aurora del plesso di Malvito



Passeggiata sul fiume Rosa



Durante questo anno scolastico tra le tante attività svolte, abbiamo iniziato a conoscere meglio il nostro territorio, in modo particolare il fiume Rosa, che attraversa anche San Sosti e la natura che lo circonda.
Un giorno accompagnati dalle maestre e dai Carabinieri forestali, abbiamo fatto una lunga passeggiata lungo il fiume.
Siamo arrivati col pulmino vicino al ponte che va al Santuario e da lì abbiamo continuato a piedi.
I Carabinieri forestali ci hanno detto quali alberi crescono lungo il percorso, gli animali che ci vivono e da dove nasce il fiume.
E' stato molto bello conoscere un posto che non avevamo mai visitato, anche se è vicino.
Abbiamo camminato molto.
Poi abbiamo fatto merenda sedendoci ai tavolini di legno che si trovano vicino al fiume.
E' stata una giornata molto bella perchè oltre a stare insieme in mezzo alla natura, abbiamo anche imparato meglio che questi posti vanno protetti.
Non bisogna sporcare, lasciare rifiuti, perchè questo rovina un posto bellissimo.
Sono felice in un luogo così bello e immerso nella natura.

A cura di Giorgia Maccotta, classe IV A, Scuola Primaria, Plesso di San Sosti

Uscita didattica nel territorio di Mottafollone

Uno degli obiettivi di EDUCAZIONE CIVICA, stabiliti per il corrente anno scolastico, è la conoscenza del territorio.
Così, noi alunni della SCUOLA PRIMARIA DI MOTTAFOLLONE e gli scolari della SCUOLA PRIMARIA DI SAN DONATO, il giorno 7 aprile, guidati dalle nostre maestre, ci siamo recati nella contrada di Santa Maria, in Mottafollone.
Prima abbiamo visitato l'abbazia medioevale di Santa Maria le Piane, una chiesetta in stile bizantino, costruita dai monaci eremiti provenienti dall'Oriente, in aperta campagna. Dopo siamo andati all'area picnic, adiacente al fiume Occida. In questo luogo, sotto il fresco dei faggi, allietati dalla corrente del fiume, abbiamo consumato un'abbondante merenda.
Nel mentre sono giunti i Carabinieri del Corpo Forestale dello Stato, che hanno lodato la nostra presenza e hanno risposto con chiarezza alle nostre domande sulla tutela dell'ambiente.
E' stata un'esperienza entusiasmante, da rivivere, entrambe le scuole, insieme.
A cura degli alunni della Scuola Primaria di Mottafollone e San Donato

In cammino verso il fiume Rosa

Ieri, 10 aprile, siamo andati con la mia classe insieme alle classi terza e quarta elementare nel territorio di San Sosti, inserito nel parco del Pollino. Il parco del Pollino comprende tre province: Cosenza, Matera e Potenza. È costituita da 24 comuni in Basilicata; in Calabria invece sono 32. Il parco è grande 192.565 ettari.

Noi bambini e le maestre siamo stati accompagnati dalla forestale in escursione lungo il fiume Rosa. Arrivati, abbiamo trovato i carabinieri che ci aspettavano; hanno spiegato che all'interno del parco Nazionale del Pollino c'è il fiume Rosa infatti era sotto di noi. Il fiume Rosa è un affluente dell'Esaro e finisce nello Ionio. La vegetazione è costituita da arbusti e piante. Per questo motivo io e i miei compagni abbiamo visto tanti alberi diversi come la quercia, lacero, ma anche alberi da frutto come il pero, il melo eccetera.

Abbiamo visto fiori come La ginestra, La genziana.

Camminando abbiamo sentito l'odore dell'erba fresca. Il nostro clima è temperato invece nella zona dove ci sono tanti alberi il clima è freddo. Man mano la stradella dove stavamo camminando si restringeva. Ci hanno spiegato che nella zona la pesca è vietata, invece la caccia si può fare. All'interno del parco ci sono pochi esemplari di lupi, ed è pieno di vegetazione di boschi. Dentro il parco c'è una coppia di aquile, come due innamorati. Nella fauna, ci sono anche i cinghiali che però sono pericolosi per l'agricoltura e l'ambiente. Abbiamo osservato che alcune piante sono avvolte dall'edera, che si arrampica sugli alberi e li fa morire. Andando più a nord il clima era cambiato perché ci stavamo avvicinando sempre di più al fiume Rosa.

Io ero molto emozionata, ma anche ero un po' stanca perché stavamo camminando da un bel po'.

Poi abbiamo notato tanti insetti che si chiamano così perché il corpo è suddiviso in Setti. Andando avanti vedevamo tanti alberi come l'albero della Madonna che ha dei fiori bellissimi e rosa ma anche il carpino e il frassino. Dopo un po' ci siamo fermati e arrivati al fiume Rosa dove c'erano dei tavolini con delle panche, lì abbiamo mangiato i nostri panini guardando il bel paesaggio del fiume della montagna. Dopo, finito di mangiare, io e le mie compagne siamo andati a prendere dei fiori alle nostre maestre, anche se non si deve fare perché così roviniamo la natura. Dopo, abbiamo ripreso la via del ritorno ma prima di entrare nel pulmino siamo scesi vicinissimi al fiume l'abbiamo toccato; sembrava un nastro azzurro. Siamo entrati nel pulmino e ce ne siamo andati. Questo giorno è stato molto eccitante. Anche se non abbiamo studiato con i libri e i quaderni abbiamo scoperto cose nuove imparando tante cose. Siamo stati nel parco più grande d'Italia!! noi abbiamo questa fortuna di averlo in Calabria!!!

A cura di Fatima De Iacovo, classe 5° A, Scuola Primaria, plesso di San Sosti

Una mattinata nel cuore del Pollino

Per valorizzare e ricordare quanto sia bello il nostro territorio, ieri 10 aprile, abbiamo fatto insieme alle classi terza, quarta e quinta elementare una specie di escursione al fiume Rosa che potrebbe sembrare una cosa banale ma non è così. Infatti San Sosti ha una fortuna di far parte del parco Nazionale del Pollino che è più grande parco d'Italia ed è situato tra la Calabria e la Basilicata. Quest'area comprende 56 comuni ed è diviso in tre sistemi montuosi, San Sosti fa parte dei monti di Orsomarso.

La mattina, appena arrivato il pullman, siamo partiti per raggiungere il fiume Rosa. Ad aspettarci abbiamo trovato alcuni carabinieri della forestale che ci hanno detto che il fiume Rosa è affluente dell' Esaro e sfocia nello Ionio. Proseguendo il nostro percorso ci è venuto spontaneo chiedere: "Che tipo di vegetazione cresce qui?". Loro ci hanno risposto che come vegetazione c'è quella erbacea, arbustiva è ripariale. Ci siamo, poi, soffermati ad osservare un canale che serve a raccogliere l'acqua che scende dalle rocce, costruito dai carabinieri della forestale per evitare le frane. Successivamente, i carabinieri ci hanno spiegato che il clima in quella zona è caldo nella parte bassa e freddo nella parte alta. Ho anche scoperto che il parco è diviso in due zone punto nella zona 1 è vietato praticare la pesca, è maggiormente tutelata e troviamo: l'aquila reale di cui ne è rimasto solo una coppia che ha nidificato a San Sosti e i lupi. Le aquile hanno bisogno di un territorio vastissimo, mentre, i cinghiali si addentrano nei paesi. Abbiamo anche visto delle piante ricoperte da erba che si arrampica sugli alberi e gli impedisce di compiere la fotosintesi clorofilliana. Attraversando, poi, una stretta stradina si udiva il dolce gorgoglio delle acque che scorreva, paragonabile ad una dolce melodia.

Il fiume Rosa insieme ad altri fiumi hanno un regime torrentizio cioè in inverno sono pieni d'acqua, mentre, in estate diminuisce la portata. Durante tutto il percorso si sentiva odore di erba fresca e di aria primaverile che mi hanno resa felice. Arrivati, nell'area picnic si è aperto davanti a noi un prato pieno di margherite che hanno reso più bello quel suolo. Finito di mangiare, siamo andati ad osservare il fiume da un altro lato. Infine, siamo tornati a scuola. La sera, quando poi, mi sono stesa ho pensato a quanto siamo ricchi noi che godiamo di queste risorse, che dobbiamo proteggerle e rispettarle.

A cura di Angela Fasano, classe 5° A, Scuola Primaria, plesso di San Sosti

Un albero speciale per una giornata speciale

Il 23 maggio di ogni anno si celebra la giornata della legalità per ricordare le vittime di tutte le

mafie in particolare si ricorda "la strage di Capaci" ,avvenuta il 23 maggio 1992 dove persero la vita il magistrato Giovanni Falcone ,Francesca Morvillo, e i 3 agenti della scorta Vito Schifani,

Rocco Di Cillo e Antonio Montinaro. L' Istituto Comprensivo San Sosti- Malvito quest'anno ha organizzato la Giornata della Legalità per ricordare chi ha dato la vita nella lotta alla mafia e per ricordarci che tutti dobbiamo impegnarci a portare avanti una società migliore. Per questa manifestazione ogni classe dell'Istituto ha rappresentato qualcosa. Ci siamo così cimentati con poesie, canzoni ,frasi.

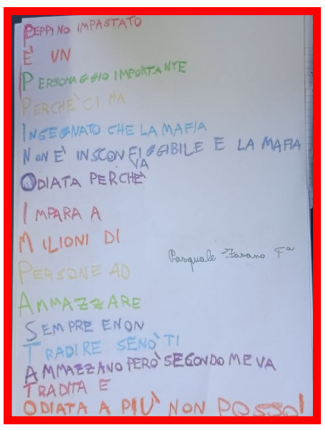
La nostra classe 4° A ha realizzato un albero della legalità, ogni foglia conteneva una frase riguardante questa giornata ,in più ognuno di noi ha fatto una breve descrizione di un personaggio che ha perso la vita nella lotta contro la mafia.

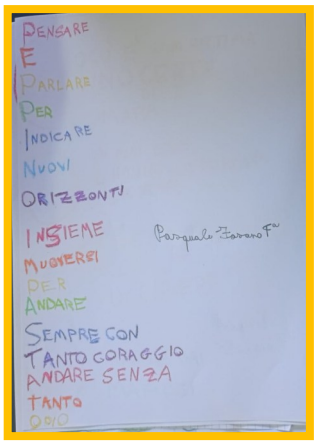
Io ho rapprresentato Giuseppe Letizia, un bambino di soli 12 anni che nel 1948 si trovò sul suo cavallo nel posto sbagliato e aveva assistito ad un omicidio di mafia. In questa giornata sono stati presenti Giuseppe Zanfini il primo Dirigente della divisione Anticrimine della Questura di Cosenza, la Polizia, i Carabinieri di San Sosti , i carabinieri forestali di Cosenza che hanno portato una pianta: L'albero di Falcone, che proviene proprio dalla via in cui abitava ,che i chimici Botanici attraverso un rametto di questo albero hanno portato in laboratorio e hanno creato 500 mila piante una di queste piante è stata regalata a San Sosti , con la speranza di accudirla con cura e darle sempre vita perché simboleggia la legalità.

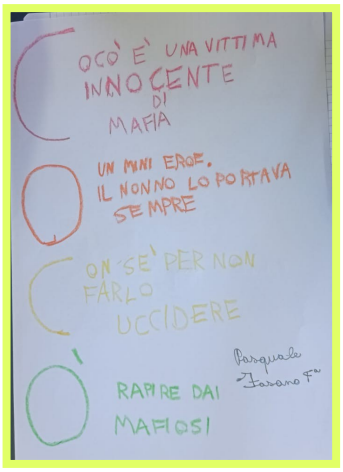
A cura di Alessandro Afflisio, classe IV A, plesso di

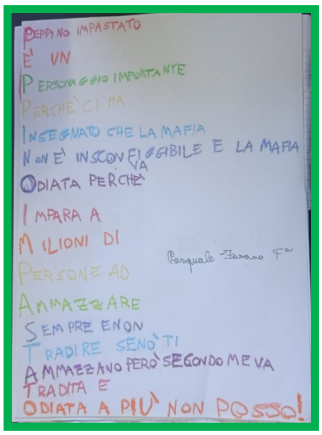
San Sosti

ACROSTICI SULLA LEGALITA'









Della bella manifestazione sulla Legalità racconto che...

Nel giorno del 23 maggio 2025,ricordiamo le persone che hanno combattuto contro la mafia come: Giovanni Falcone con il suo amico Paolo Borsellino, Peppino Impastato e molti altri. Per combatterla hanno pagato con la vita, Giovanni Falcone morì perché sull' autostrada A29 dove guidava Falcone, durante il pomeriggio Giovanni Brusca azionò 500 kg di tritolo facendola esplodere. Sull'autostrada morirono i tre agenti della scorta e in ospedale morirono Falcone e la moglie Francesca Morvillo, l' unico sopravvissuto fu l'autista che ancora oggi è vivo perché decise di guidare Falcone, quindi se avesse occupato il suo posto non sarebbe sopravvissuto. Alla sua morte bloccarono tutti i canali in TV e dissero:- È morto il giudice Falcone- ma lui aveva detto-Non li avete uccisi le loro idee restano-....Da quel giorno Borsellino si sentiva un morto che camminava! Dopo 59 giorni morì perché appena scese da casa sua esplose del tritolo azionato dai mafiosi.
Invece Peppino aveva una famiglia mafiosa ma lui non era uno di loro, lui ha deciso di andare proprio contro la sua famiglia e tutti i mafiosi, usando la radio li prendeva in giro e disse pure:- La mafia è una montagna di m****-.La sua radio si chiama -radio out- che ancora oggi ć è. Peppino morì perché i mafiosi lo picchiarono

fino a fargli perdere i sensi, lo legarono a una ferrovia con del tritolo addosso e quando passò il treno lo fecero esplodere. Oggi abbiamo fatto la marcia della Legalità, la maestra Monia, insieme a tutti gli altri maestri, ci ha preparato bene, ogni bimbo della classe 4^ aveva una foto di un personaggio legato al collo; io avevo Carlo Alberto dalla Chiesa. In base al personaggio ognuno di noi ha interpretato un personaggio attraverso un piccolo monologo da leggere in piazza "Orto Sacramento" dove ci aspettava il magistrato Giuseppe Zanfini.
Lì ogni classe ha presentato il proprio lavoro sulla Legalità, la manifestazione si è conclusa con un canto tutti insieme intitolato - Pensa-di Fabrizio Moro.
Questa giornata mi ha fatto riflettere sulla Legalità: che è pace, umiltà e rispetto per le regole. Solo utilizzando questi propositi riusciremo a sconfiggere la mafia.

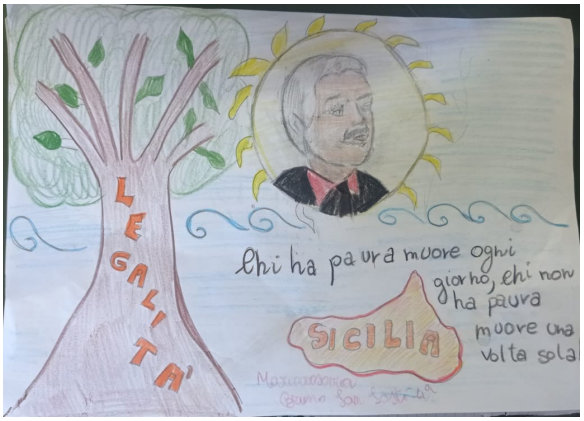
A cura di Pasquale Fasano, classe IV A, Scuola Primaria, Plesso di San SostiSan Sosti

"LA LEGALITÀ È PACE, UMILTÀ E RISPETTO PER LE REGOLE. SOLO UTILIZZANDO QUESTI PROPOSITI RIUSCIREMO A SCONFIGGERE LA MAFIA".

Gli alberi della legalità

Mariarosaria, classe IV A, San Sosti

Carmelo Cozzitorto, IV A, San Sosti



Mariarosaria Bruno, IV A, San Sosti

Classe II A, San Sosti

Sono legale quando...

Sono legale quando presto le mie cose a Luis (Francesco)

Sono legale quando aiuto ai miei compagni (M.A.)

Sono legali quando presso la matita a Sèline (Giulia)

Sono legale quando rispetto le regole (Santiago)

Sono legale quando non rispondo male a mia mamma (Sara)

Sono legale quando ascolto i maestri e i compagni (Salvatore)

Sono legale quando mangio le cose che mi danno (Giuseppe)

Sono legale quando rispetto le persone (Vincenzo)

Sono legale quando non dico le bugie (Luis)

Sono legale quando non dico le parolacce (Pasqualino)

Sono legale quando ascolto i buoni consigli (Sèline)

Sono legale quando dico la verità.

A cura della classe IA, Scuola Primria, plesso di San Sosti

È facile essere buoni.
Difficile è essere giusti.
V. Hugo

22 Maggio: Giornata della legalità.
Insieme per promuovere la legalità e una società attiva e responsabile

I bambini della Scuola dell'Infanzia del Plesso di Malvito, insieme agli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di I° grado, hanno partecipato con entusiasmo alla Giornata della Legalità. Un'occasione speciale per confrontarsi sui temi di giustizia, rispetto delle regole, coraggio di chi ha lottato per un mondo migliore, perché i bambini possono essere importanti messaggeri per promuovere la legalità. Non sono mancate durante la giornata attività rivolte a riflettere sull'importanza di questa tematica, come la piantumazione di una talea ricavata dall'albero del Giudice Giovanni Falcone, simbolo dell'antimafia. Un evento che si ripete nelle Scuole come parte integrante del progetto "Un albero per il futuro" promosso dai Carabinieri della biodiversità con l'obiettivo di ricordare il Giudice Falcone, simbolo della legalità, lotta alla mafia e allo stesso tempo sensibilizzare sull'importanza degli alberi. Anche la legalità ha bisogno di radici forti che sono i valori dell'onestà, della giustizia e del rispetto. Ha bisogno di cure quotidiane, gesti positivi, parole e comportamenti corretti ma, soprattutto, ha bisogno di luce e di amore.

A cura della Scuola dell'Infanzia, plesso di Malvito

Malvito 4 novembre 2024

"GIORNATA DELL'UNITA' NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE"

Ogni anno, fin dal 1919, viene celebrata la Giornata delle Forze Armate, istituita per commemorare la vittoria italiana nella Prima Guerra Mondiale, con l'entrata in vigore dell'armistizio di Villa Giusti, firmato il 3 novembre 1918, che sancì la resa dell'impero Austro-Ungarico all'Italia, evento bellico che permise all'Italia l'annessione delle terre irredenti di Trento e Trieste.
Per tale motivo, l'intervento italiano nella Prima Guerra Mondiale è stato anche considerato il completamento del processo di unificazione risorgimentale, la Quarta Guerra d'Indipendenza italiana.
Il giorno 4 novembre del 1919 fu dichiarato festivo, come primo anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale.
In particolare a Milano, le manifestazioni di fascisti e arditi portarono a scontri con socialisti, contrari all'esaltazione della guerra.
L'anno successivo, il 4 novembre non fu dichiarato festivo, ma si svolse la "Festa delle bandiere", che vide giungere a Roma la bandiera di tutte le unità delle Forze Armate, in Italia e all'Estero, ma a causa dei contrasti politici del tempo si verificarono atti di violenza.

In merito a questa solenne giornata, noi ragazzi, della Scuola Secondaria di primo grado di Malvito, accompagnati dai docenti, ci siamo recati in Piazza Monumento per celebrare la giornata delle Forze Armate.
Per l'occasione, abbiamo scelto di recitare la poesia "Uomo del mio tempo", scritta da Salvatore Quasimodo nel 1946, versi che nascono dal profondo sconvolgimento interiore generatosi nell'autore in seguito agli orrori della Seconda Guerra Mondale e che ha come tematica principale l'uomo del suo tempo e tutta l'esistenza del '900 caratterizzato da atroci realtà: la guerra, i caduti, gli innocenti che muoiono di fame ...
Nonostante la sua denuncia verso le crudeltà della guerra, Quasimodo incita anche la gioventù del tempo a ripudiare gli insegnamenti e gli ideali della guerra, trasmessi dal padri e dalla società.

UOMO DEL MIO TEMPO

Sei ancora quello della pietra e della fionda,
uomo del mio tempo. Eri nella carlinga,
con le ali maligne, le meridiane di morte,
– t'ho visto – dentro il carro di fuoco, alle forche,
alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu,
con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,
senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,
come sempre, come uccisero i padri, come uccisero
gli animali che ti videro per la prima volta.
E questo sangue odora come nel giorno
quando il fratello disse all'altro fratello:
«Andiamo ai campi». E quell'eco fredda, tenace,
è giunta fino a te, dentro la tua giornata.
Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue
salite dalla terra, dimenticate i padri:
le loro tombe affondano nella cenere,
gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.

L'amministrazione comunale di Malvito, nell'ambito della manifestazione per celebrare il 4 novembre, ha ricordato, dandone lettura, i nomi di tutti i malvitani che hanno combattuto e sono caduti durante la Prima Guerra Mondiale.
Questa giornata ha suscitato in tutti noi ragazzi emozioni contrastanti, tristezza e angoscia per un evento così atroce come la guerra, e fierezza di essere concittadini di uomini che si sono battuti con onore e sono caduti da eroi.

Gli alunni della III G Scuola Secondaria di 1 grado - plesso di MALVITO

Alla scoperta dell'arte tra colori e autori...

Quest'anno la Scuola Primaria di Sant'Agata di Esaro ha proposto il progetto a classi aperte "Piccoli artisti" volto a sensibilizzare gli alunni al mondo dell'arte.

Con questo progetto abbiamo voluto delineare un percorso per promuovere la conoscenza dell'arte, la creatività e l'immaginazione. Quest'idea è nata con lo scopo di portare i temi e i linguaggi dell'arte all'interno delle scuole e attivare la rielaborazione delle sollecitazioni e dei contenuti proposti attraverso il fare.

Avvicinando i bambini al mondo dell'arte sono stati stimolati ad avere un atteggiamento creativo rispetto ai materiali e all'uso del colore, rafforzando la fiducia nelle proprie capacità espressive e sviluppando sia la creatività che lo spirito artistico. Sono stati attivati 2 laboratori divisi in due gruppi di lavoro composto da alunni provenienti da classi diverse: un gruppo composto dalle classi I / II / e III e un secondo gruppo formato da IV e V.

Nel primo gruppo denominato "color arte" e destinato alle classi I - II - III sono state svolte attività appositamente ideate e sviluppate in base all'età dei bambini, attraverso il mondo dei colori in maniera coinvolgente e creativa ispirandosi all'uso che ne hanno fatto gli artisti dall' antichità fino ai nostri giorni. Le attività si sono ispirate alle opere d'arte antiche e moderne usando diverse tecniche: collage, pittura, disegno attraverso differenti strumenti portando così alla realizzazione di originali elaborati. Le classi IV e V hanno partecipato al laboratorio "ritratti d'autore" dove hanno affrontato un percorso sull'identità che indaga di volta in volta la percezione, la rappresentazione e la presentazione di sé attraverso differenti linguaggi.

Ogni incontro è cominciato dalla visione di opere d' arte o albi illustrati per bambini.

Materiali, suggestioni sonore, tattili, sono stati stimoli per la realizzazione di differenti elaborati, frutto di un percorso personale e originale. Grazie ai nostri piccoli artisti, veri protagonisti, che hanno rappresentato famosissimi autori di opere d'arte ai docenti che hanno contribuito alla realizzazione di questa splendida mostra.

I referenti del progetto sono stati gli insegnanti Maria Cristina Gallo e Fausto Morano.

Ecco alcuni dei lavori e delle piccole riflessioni dei nostri alunni.

Quest'anno sono capitata nel quinto laboratorio. Ogni venerdì abbiamo utilizzato diverse tecniche di diversi artisti. Il primo artista a cui ci siamo ispirati è stato Amedeo Modigliani che utilizzava una tecnica caratterizzata da volti con colli lunghi. Per riprodurre questi quadri abbiamo piegato il foglio in diverse parti, disegnato un collo lungo con sopra un volto. Questi volti dovevano avere una maglia blu o nera e il naso lungo, la bocca sottile e gli occhi piccoli.

Il secondo a cui ci siamo ispirati è stato Keith Haring che disegnava omini in movimento sulle tele, perché suo padre era autore di fumetti e si ispirò a lui.

Il terzo autore è stata Karla Gerard che disegnava paesaggi di fantasia: il

cielo rosso, le case di diverse dimensioni e il prato di diversi colori in contrasto.

Un venerdì abbiamo utilizzato il puntinismo su un'opera di Claude Monet con un prato verde, una casa in lontananza e delle mamme con dei bambini.

L'ultimo artista a cui ci siamo ispirati è stato Franz Marc, che utilizzava anch'esso rappresentare paesaggi di fantasia. Per realizzarli abbiamo usato la tecnica della monostampa: abbiamo preso un foglio lucido sul quale abbiamo colorato con i pennarelli, dopo abbiamo inumidito un foglio che, subito dopo, è stato appoggiato sulla carta lucida. Abbiamo pressato bene per far sì che i colori si trasferissero: è uscito un bellissimo lavoro!

I laboratori erano a classi aperte e mi sono divertita molto, mi dispiace soltanto che l'anno prossimo non lo potrò fare.

Anna Presta

Questa mostra per me rivela l'arte in persona. L'arte non è solo un modo di rilassarsi, anzi, su un' opera puoi esprimere qualunque emozione, non solo disegnando volti di persone, ma soprattutto rappresentando qualcosa che non esiste come: il vuoto, l'infinito, lo spazio. Questa è l'arte per me. Gli artisti che noi di quinta abbiamo rappresentato sono stati: Amedeo Modigliani, lui fece ritratti con i colli lunghi. Questa ispirazione la prese dagli antichi egizi e dall'arte africana.

Keith Haring: lui, famosissimo, fece gli omini in movimento; ogni persona contemporanea si esprime in modo diverso.

Karla Gerard: lei ha amato moltissimo l' immaginazione, ha rappresentato i paesaggi ma con colori diversi.

Claude Monet: abbiamo rappresentato un suo quadro ma con la tecnica del puntinismo.

Penelope Guaglianone

Ogni venerdì a scuola si fanno dei laboratori a classi aperte. Il nostro laboratorio ha iniziato con le emozioni: gioia, tristezza, paura, rabbia. Nel primo laboratorio dovevamo disegnare una giornata rappresentata da queste emozioni.

Nel secondo abbiamo dipinto un albero su una tela dove, al posto della chioma, vi era un cerchio con una tecnica particolare che rispecchiavano le emozioni.

Un altro lavoro sulla è stato quello di colorare, con le tempere, un disegno già preimpostato.

Durante l'ultimo laboratorio abbiamo realizzato la ballerina dell'artista Renoir con pezzi di carta colorata. Questo è stato il laboratorio più bello.

Andrea Iannuzzi

Il primo artista è stato Amedeo Modigliani. Abbiamo fatto dei ritratti di persone con colli lunghi, gli occhi piccoli e la bocca piccola. Modigliani i riprese questi capolavori dagli Egi-

Il secondo è stato Keith Haring cioè, colui che ha creato i disegni di omini che si muovono e in questo laboratorio mi sono divertito molto, infatti è stato il mio preferito.

Il terzo quadro è stato quello di Claude Monet con la tecnica del puntinismo.

Il quarto e ultimo è stato Franz Marc con cui abbiamo fatto una monostampa creativa su foglio lucido.

Emanuele Spinelli

Il laboratorio era ogni venerdì, dedicato all'arte. Il primo laboratorio è stata la tecnica di Amedeo Modigliani, cioè i ritratti con colli allungati.

Il secondo era dedicato a Keith Haring, faceva omini in movimento su tela.

Il terzo era di Karla Gerard che disegnava paesaggi di fantasia.

Il quarto su opera di Claude Monet con la tecnica del puntinismo.

Ultimo laboratorio di Frank Marc con la tecnica della monostampa creativa. Questo laboratorio è stato bellissimo.

Michael Ierardi

In questi laboratori abbiamo fatto delle belle cose tipo i lavori con la pittura sul foglio e sia sulla tela. Questi laboratori sono stati fatti a classi aperte. Ho imparato tante cose che non sapevo fare. Il mio laboratorio preferito è stato quello quando abbiamo pitturato sulla tela e quello dove abbiamo realizzato la ballerina di Renoir. Ne ho fatti altri due con coloritura sulle emozioni. Questi laboratori sono stati la cosa più bella di quest'anno.

Emily Ierardi

Ogni venerdì si svolgono i laboratori a classi aperte. A me è capitato di essere nel laboratorio quarta insieme a Martino. Andrea, Stefano, Lorenzo e Pierluca. Il primo venerdì, abbiamo parlato delle emozioni e preso spunto dal cartone animato Inside out 2. Abbiamo colorato e dipinto. Abbiamo incollato su cartoncino la ballerina di Renoir con pezzi di stoffa di riciclo. E' stato bellissimo.

Antonino Di Gennaro

Abbiamo fatto tanti laboratori. A me è piaciuto quelli di Amedeo Modigliani, Keith Haring, Karla Gerard e Franz Marc.

Mi ricordo che aspettavo con entusiasmo tutti i venerdì per effettuare questi laboratori a classi aperte. E' stata una bellissima esperienza.

Dylan Velez

Ogni venerdì ci sono stati i laboratori a classi aperte. Io ero nel quarto laboratorio. Siamo partiti con raccontare e illustrare le emozioni. Abbiamo disegnato e colorato con varie tecniche. E' stata una bellissima esperienza.

Martino Gallo

Nella nostra scuola, abbiamo svolto dei laboratori a classi aperte. Io ero nel quarto laboratorio dove è iniziato con raccontare le nostre emozioni e illustrarle attraverso i disegni. Abbiamo usato varie tecniche di coloritura e realizzato su tela alcuni autori. E' stato bellissimo.

Stefano Iovino

A cura della classe V E, Scuola primaria, plesso di Sant'Agata

Gli arazzi

Per le vacanze di Pasqua, la professoressa Fausta Di Cianni ci ha assegnato un compito speciale sulle fibre tessili: ovvero realizzare degli Arazzi.

Questi sono formati da fili intrecciati tra loro:

- Il filo messo orizzontalmente (trama).

- Il filo messo verticalmente (ordito).

Gli Arazzi hanno 3 tipi di armature:

- L'armatura a tela: i fili sono disposti in modo diritto e rovescio.

- L'armatura saia o spina: i fili sono disposti diagonalmente. Il loro intreccio presenta il dritto diverso dal rovescio.

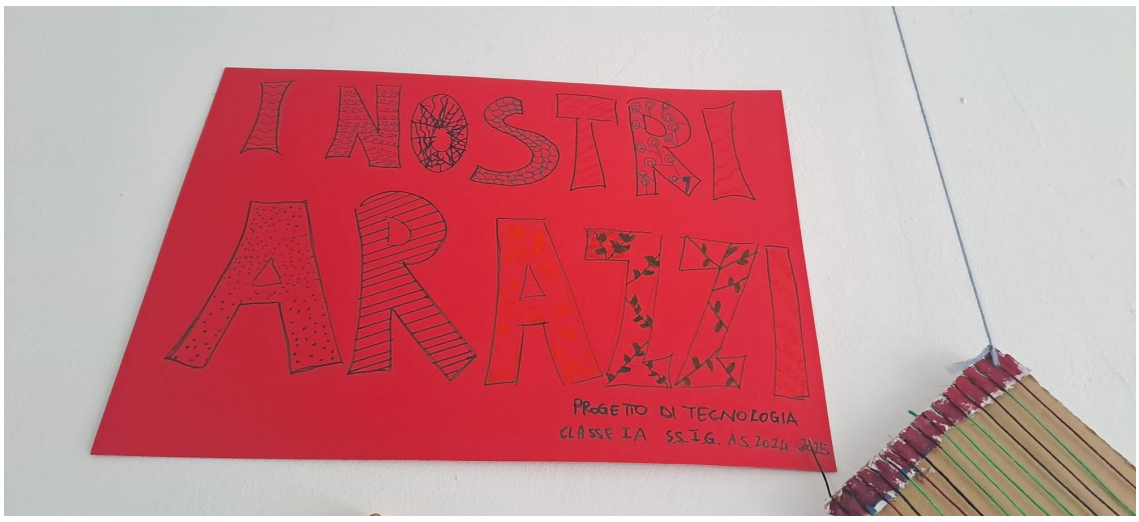
- L'armatura a raso o a satin: ha dei punti di legatura distanti equamente tra loro, e distribuiti regolarmente. I due lati sono costituiti prevalentemente da fibre di ordito mentre l'altra da trama.

Noi abbiamo realizzato gli arazzi utilizzando l'armatura a tela.

Prima abbiamo costruito il telaio con il cartone rettangolare e abbiamo fatto dei tagli nei lati corti distanti 1 cm tra loro. Poi abbiamo messo altri pezzi di cartone nei lati piccoli come rialzo e abbiamo inserito lo spago nei tagli così da formare l'ordito .

Dopo, in un bastoncino abbiamo legato del filo (che può essere di lana seta o filo sintetico) e lo abbiamo intrecciato mettendo un filo sopra e l'altro sotto l'ordito fino a formare un arazzo. Questo si può formare anche con dello spago che poi si potrà dipingere o usando un semplice cartoncino colorato.

A cura della classe I A, Scuola Secondaria di Primo Gradi, plesso di San Sosti



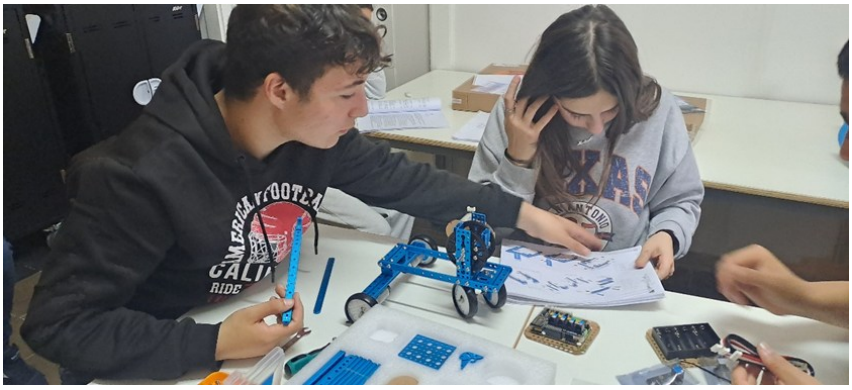
Progetto "UN POSTER PER LA PACE"

Quest'anno il nostro dirigente scolastico, il Prof. Vincenzo Tedesco ci ha dato l'opportunità di partecipare al progetto "Un poster per la pace", il quale prevede la realizzazione di un disegno o un dipinto che trasmetta il messaggio della pace a chiunque lo vede. Questo progetto coinvolge studenti da tutto il mondo. Le selezioni si suddividono in vari livelli: provinciale, regionale, nazionale ed infine mondiale. Il mio disegno "Basta un abbraccio", rappresenta una donna che simboleggia la pace, l'amore e l'uguaglianza mentre abbraccia la terra risanandola e eliminando ogni male. La mia scuola ha deciso di mandare il mio elaborato all' associazione "Lions Club" che ha sede a Napoli. Purtroppo la mia opera non è passata alla selezione successiva, quindi è rimasta in sede. Il 21 Maggio ho avuto l'onore di conoscere il presidente della Lions Club, Luigi Postorivo, che mi ha consegnato un attestato per la partecipazione durante una conferenza che si è tenuta nella biblioteca comunale del Comune di Roggiano Gravina. Ancora oggi rivivo l'emozione unica che ho provato quel giorno e ringrazio la prof.ssa Eleonora Cipolla e il prof. Vincenzo Tedesco che mi hanno concesso questa grande opportunità.

A cura di Fabiola Rovella, classe 2 A2, Scuola Secondaria di primo grado, plesso San Sosti.

Il corso di robotica

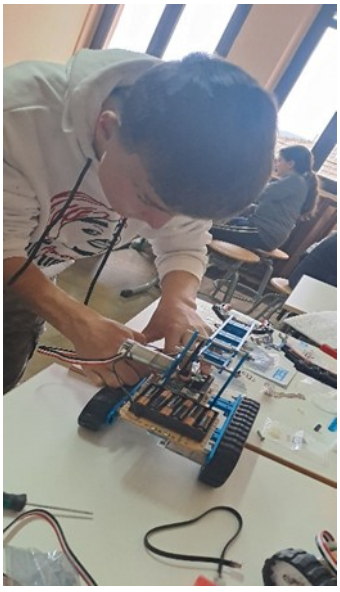
Quest'anno **noi alunni di 3E** abbiamo iniziato un corso di robotica nelle ore scolastiche, dovevamo creare dei robot con varie funzioni. Siamo stati divisi in gruppo e ognuno aveva un compito. Siamo partiti da una scatola piena di viti, bulloni e vari pezzi e, grazie alla collaborazione di ognuno di noi, siamo riusciti a costruire diverse tipologie di robot. La sorpresa di noi tutti è stato vedere come, a partire da tanti piccoli pezzi, grazie all'aiuto di tutti, abbiamo creato qualcosa che si muoveva e interagiva ai comandi. Per far muovere il robot abbiamo usato l' app. Make block oppure la programmazione a blocchi con Scratch. I robot potevano alzare e abbassare un braccio con una pinza, registrare video, versare bibite, ecc…

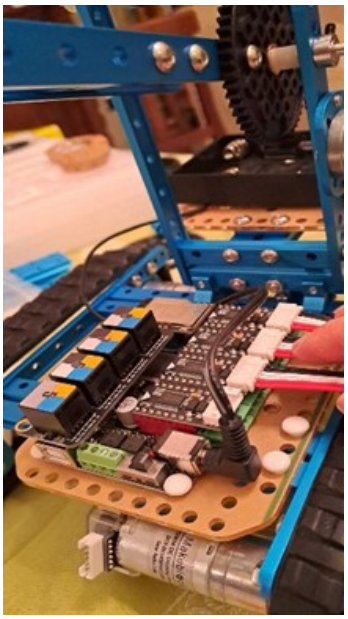


La prima volta che è partito il robot spontaneamente abbiamo fatto un applauso a noi stessi e al nostro gruppo di lavoro. Il progetto STEAM è durato all'incirca un mese e ci hanno guidato in questa avventura la Prof.ssa Fausta Di Cianni, docente esperto, e il Prof.re Daniele La Russa tutor del corso. I robot sono stati utilizzati per i nostri progetti d'esame.

Tutto il percorso è stato molto educativo, perché abbiamo scoperto nuove cose e abbiamo collaborato tra di noi. …ma ci siamo anche divertiti.

A cura di Syria Mistretta, classe III E, Scuola Secondaria di primo grado, plesso Sant'Agata di Esaro.





Progetti esami

Melissa Guaglianone: Harry Potter e la stanza delle pozioni di Hogwarts con Chemistry Robot.

Gaia Ierardi: Allunaggio

Sara Andreoli: Uscire dalle dipendenze si può con Solidar Robot.

Federica Spinelli: La sfilata di moda con Roby Fashion.

Eugenia Presta:

Roby pompiere salva la città dall'incendio.

Giovanni Fasano: Robot Assistente a bordo campo.

Vittorio Rumbolo:

il Robot salva-ambiente con la raccolta differenziata.

Simone Di Cianni: Il Robot Boscaiolo che lavora in sicurezza.

Progetto Ciak: "Un processo simulato per evitarne uno vero"

Noi alunni della scuola secondaria di primo grado di Sant'Agata di Esaro abbiamo partecipato a un progetto importantissimo chiamato Ciak "un processo simulato per evitarne uno vero".

In questo progetto ci siamo cimentati a dare vita ad un processo in tribunale vero e proprio, dove ogni alunno interpretava ruoli diversi: giudici, avvocati, imputati e testimoni.
La mattina del 29 marzo, con lo scuolabus, siamo andati verso il tribunale di Cosenza dove ci hanno accolto le avvocatessa dell'associazione Ciak che ci hanno anche guidato in questa avventura. L'udienza trattava il caso di un ragazzo, Simone Rossi, che un giorno prese della droga a scuola per una festa, ma purtroppo questo ragazzo, tornando a casa con la moto, fece un brutto incidente. Lo portarono in ospedale e i genitori denunciarono il caso cosi la polizia andò ad indagare alla palestra. L'importanza di questo progetto è far capire ai giovani che la legge è uguale per tutti e di come sia importante sapere che per ogni azione c'è una conseguenza.
Per noi alunni è stato molto emozionante entrare in tribunale e interpretare i vari ruoli e pensare che queste cose accadono ogni giorno nella realtà.

A cura degli alunni della 2E-2F e 3F, Scuola secondaria di primo grado, plesso di Sant'Agata di Esaro

Progetto CIAK

Il progetto ciak è un processo simulato per evitare un vero processo che serve ad affrontare situazioni tematiche che avvengono quotidianamente tra giovani. Il protagonista è Malik De Mari, un ragazzo che è stato bullizzato per il colore della sua pelle, e registrato nelle rubriche dei bulli con i seguenti epiteti: "Sporco negro, scarafaggio, feccia della società, cioccolatino" . Noi ragazzi di 1°/2° e 3° media di Mottafollone e San Donato abbiamo cioccolatino" . Noi ragazzi di 1°/2° e 3° media di Mottafollone e San Donato abbiamo partecipato a questa simulazione nel tribunale della giustizia di Castrovillari.Quando abbiamo iniziato la preparazione, eravamo un po' impauriti perché non ci reputavamo all'altezza, ma poi entrando nel vivo del progetto ci siamo appassionati e abbiamo dato il meglio di noi stessi. Tutti noi il 31 maggio 2025 alle ore 9:00 siamo partiti per dirigerci verso il tribunale di Castrovillari. Appena arrivati, dopo qualche foto, siamo entrati e abbiamo dovuto aspettare un po'. Appena entrati l'aula era molto grande e dopo che gli avvocati hanno fatto una breve introduzione è iniziato il processo. Ognuno di noi aveva un ruolo: Gli avvocati, gli imputati, la persona offesa, i testimoni, il giudice, il P.M, il carabiniere.E' stato davvero tutto un susseguirsi di emozioni: all'inizio timore di sbagliare, poi enfasi di entrare nella storia che stavamo simulando come se fosse realtà, a seguire la forte emozione di avercela fatta a portare a termine ciò su cui ci eravamo preparati per mesi con tanta passione e infine la gratitudine verso le nostre professoresse che ci hanno permesso di poter capire ancora di più un'altra parte del mondo degli adulti. Ecco una foto di tutti noi con le professoresse a fine processo:

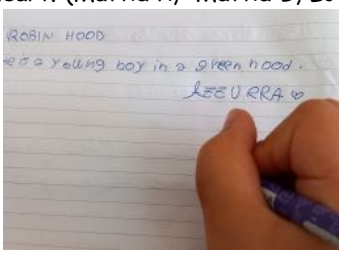
A cura di Serena Spagnuolo, Giorgia Calonico e Vincenzo Pio De Leonardis, Scuola Secondaria di primo grado, plesso di Mottafollone

LABORATORIO LINGUISTICO ITALIANO-INGLESE SCUOLA PRIMARIA DI SANT'AGATA DI ESARO CLASSE QUARTA

Un laboratorio inclusivo per andare oltre il libro di testo e per rendere ciascun alunno protagonista delle diverse attività proposte. Le varie fasi della lettura del testo e del percorso, hanno rappresentato un momento di dialogo e di confronto e sono stati uno stimolo per sviluppare competenze di cittadinanza, linguistiche ed espressive.

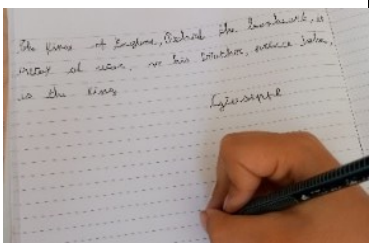
IL TESTO IN ITALIANO Robin Hood costretto a vivere da fuorilegge nella foresta di Sherwood, dopo che lo Sceriffo di Nottingham ha ucciso la sua famiglia e lo ha privato delle terre. Con l'aiuto dei suoi amici, Robin comincia a rubare ai ricchi per dare ai poveri (Viola, Giuseppe e Attilio).

IL TESTO IN INGLESE Robin Hood is a legendary English bandit. He lives in Sherwood Forest, near the city of Nottingham, in England. He steals from the rich and gives to the poor and is loyal to King Richard the Lionheart. (Mattia R, Mattia B, Lorenzo, Angelica, Giulio, Aurora).



LA RIELABORAZIONE DELLA STORIA: Robin Hood rappresenta la giustizia e la ribellione verso la cattiveria, il potere e la povertà (Luigi Antonio).

A me è piaciuto Robin Hood, perché, è un bandito buono. Secondo me, se esistesse ai tempi nostri ruberebbe ai ricconi per dare ai 'barboni' cioè alle persone che vivono per strada (Mattia R.).
Robin Hood è l'arciere più bravo perché ruba ai ricchi per dare ai poveri e mi ha insegnato di non arrendersi mai (Angelica).
Per me Robin Hood era un eroe perché combatteva per un mondo migliore (Mattia B.).
Questa storia mi piace perché Robin Hood è un eroe ruba ai ricchi e dona ai poveri (Azzurra).
Mi piace questa storia perché Robin Hood aiutava i poveri rubando ai ricchi (Lorenzo).
Mi piace questa storia perché immagino di essere Robin Hood (Nathan).



Questa storia mi è piaciuta perché si tratta di un ragazzo coraggioso che sta dalla parte della giustizia (Ernestina).

Lady Mariam era la fidanzata di Robin e stava per essere adottata dal re Riccardo Cuor di Leone, vorrei essere lei (Viola).
A me piace questa scena, rappresenta Robin Hood e Tuck. Questo testo è bellissimo perché mi ha insegnato parole nuove. (Mattia Pio).
Robin Hood era un arciere, si rifugiava nella foresta (Attilio).
Robin Hood mi ha insegnato che bisogna essere coraggiosi anche nei momenti più difficili. E' una storia che mi ha catturato molto (Aurora).
Questa storia mi è piaciuta perché mi ha insegnato che bisogna aiutare chi è in difficoltà (Maria).
Questa storia mi piace perché anche se Robin Hood viene considerato un fuorilegge io penso che sia una persona buona e giusta (Giulio).
Robin Hood era un leggendario bandito che rubava ai ricchi e ai prepotenti per dare ai poveri, vorrei essere come lui (Giuseppe).

A cura della classe IV E, Scuola Primaria, plesso di Sant'Agata

PICCOLE STORIE DI PICCOLI SCRITTORI...

Siamo felici di presentarvi questo libretto digitale, frutto di un percorso creativo svolto dagli alunni della classe **V E**, della scuola primaria, del plesso di Sant'Agata.

Cliccando il link sottostante, o scannerizzando il QR code, troverete una raccolta di brevi storie inventate, scritte e illustrate dai bambini durante un laboratorio pomeridiano di scrittura.

Attraverso fantasia, impegno e collaborazione, ogni alunno ha dato vita a personaggi, avventure e mondi immaginari, dimostrando entusiasmo e grande capacità espressiva. Questo progetto ha rappresentato per loro un'occasione per sperimentare la scrittura come mezzo per comunicare emozioni, idee e sogni.

Speriamo che queste pagine vi regalino un sorriso e vi facciano scoprire la bellezza di vedere il mondo con gli occhi dei bambini.

Buona lettura!

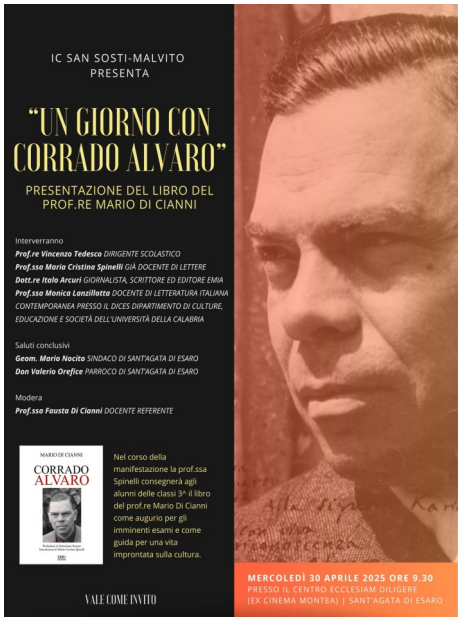
https://app.bookcreator.com/library/-OR0qbjJp2NbAem-SBSsA/SGlTr0QkoNeXxntfgYgYVzE9Umo2/N_0n-Gc_QkCFwpfS98sB1g

BOOK CREATOR

PICCOLI BRIVIDI...SOTTO IL SOLE

Carmen Borrello

Un giorno con Corrado Alvaro



"Ecclesiam diligere" (ex cinema). Sono intervenuti: la professoressa Mari Cristina Spinelli e la professoressa Monica Lanzillotta docente universitaria. A conclusione, tutti gli alunni di terza dell' Istituto, abbiamo ricevuto il libro in dono. È stata un esperienza molto bella e indimenticabile perché ha lasciato dentro di noi tanto sapere. Questo evento e stato curato e organizzato dalla professoressa Fausta Di Cianni in collaborazione con la professoressa Melody Medaglia.

A cura di Eugenia Presta, classe III E, Scuola secondaria di primo grado, plesso di Sant'Agata.

Un pomeriggio, nel mese di aprile, noi ragazzi della 3E di Sant'Agata di Esaro, siamo andati a intervistare la professoressa Maria Cristina Spinelli, moglie del professore Mario Di Cianni.
Intervistandola abbiamo scoperto un uomo di cultura che amava il suo paese tanto da dedicargli diversi libri.
La professoressa ci ha fatto leggere e vedere alcuni scritti di Mario Di Cianni, tra cui il libro di Corrado Alvaro.
Nei giorni successivi abbiamo realizzato un video che raccontava la vita di Corrado Alvaro, uno scrittore calabrese, che abbiamo avuto il piacere di conoscere attraverso il libro del professore Di Cianni. Questo video lo abbiamo proiettato alla presentazione del libro, "Corrado Alvaro" di Mario Di Cianni, che si é tenuta mercoledì 30 aprile presso il centro

Il baco da seta e le filande a Sant'Agata di Esaro

Quest'anno ho frequentato il primo anno della scuola secondaria di primo grado a Sant'Agata di Esaro. L'anno scolastico è stato caratterizzato da varie materie ed attività diverse rispetto agli studi precedenti. Tra le tante attività proposte, di grande rilevanza è stato il lavoro svolto alla scoperta del baco da seta. Le operazioni sono state guidate dalla Professoressa Fausta Di Cianni, per il corso di Tecnologia.

Il progetto è iniziato partendo dai racconti e le conoscenze di base per comprendere come avviene la produzione della seta, una fibra naturale di produzione animale. Per seguire tutto il ciclo vitale del baco da seta, abbiamo ordinato un kit per l'allevamento.

Gli strumenti sono stati sistemati in una scatola e, a turni con i miei compagni di

classe ne abbiamo curato la crescita, pulendo e alimentando i bruchi con un preparato di foglie di gelso. Abbiamo imparato le loro abitudini e pulito i loro escrementi con regolarità.

Dopo alcuni giorni è avvenuta la salita al bosco e i bruchi hanno cominciato a filare

la seta per poi chiudersi nel bozzolo. Successivamente abbiamo immerso il bozzolo in acqua calda per uccidere la falena ed evitare la rottura del bozzolo. Alcuni bozzoli li abbiamo lasciati per vedere il ciclo finale di vita della falena.

Nel nostro paese, a Sant'Agata di Esaro, tempo fa vi erano le filande. Qui ci lavoravano tante donne impegnate nella filatura della seta. Era una grande famiglia, in particolare le donne curavano i bachi come loro figli, infatti erano una grande risorsa economica per tutte le famiglie. Ancora oggi nel paese rimangono le mura di queste filande, e per questo siamo andati a visitarle.

Per comprendere meglio la storia del baco da seta a Sant'Agata di Esaro, abbiamo intervistato la Professoressa Maria Cristina Spinelli, che ci ha raccontato dei tempi

vissuti cui si lavorava la seta. La seta era utilizzata per realizzare il corredo da donare alle figlie per il matrimonio. Inoltre abbiamo letto il libro del Professore Mario Di Cianni, " *Sant'Achita i na vota tra feste, riti e*

tradizioni" in cui viene dedicato un capitolo sulla storia del baco da seta. Un libro importante per tramandare la storia delle tradizioni alle future generazioni.

Con la classe abbiamo vissuto un'esperienza unica, scoprendo e vivendo usanze antiche, non sapevamo nulla di tutto ciò e per questo ringraziamo chi ci ha guidato alla scoperta di questa bellissima tradizione santagatese.

A cura di Matilde Terranova, Classe IE, Scuola secondaria di primo grado, plesso di Sant'Agata di Esaro.

I bachi da seta

Il programma di 1° media prevede di affrontare l'argomento "Fibre tessili". Nel nostro percorso abbiamo incontrato la seta che è una fibra di origine animale. Per approfondire l'argomento abbiamo comprato un kit con delle larve di baco da seta e abbiamo osservato la crescita dei nostri piccoli amici. Per saperne di più abbiamo intervistato la maestra Maria Ritondale e il direttore Alfio Bisignani che ci hanno spiegato la "tradizione" della seta a San Sosti. La sede della filanda a San Sosti era presso il Palazzo Guaglianone, nel centro storico. L'attività partì dalla seconda metà del XIX secolo e terminò nella prima metà del XX°. Era un'attività perlopiù praticata dalle donne. In dialetto il baco da seta veniva chiamato "siricu". Noi in classe abbiamo assistito entusiasti e molto curiosi alla crescita dei bachi. Siamo partiti da alcune piccole larve che, cibandosi di un composto di foglie di gelso, crescevano a vista d'occhio. Dopo un paio di settimane i bachi hanno cominciato la "salita al bosco" , ovvero hanno cominciato a formare il bozzolo (seta). Dopo 1 mese circa le larve sono diventate farfalle, pronte a depositare le uova. Depositate le uova sono morte. Tutta la classe ha partecipato attivamente a questa attività che abbiamo svolto in classe insieme alla Professoressa Fausta Di Cianni

A cura della classe I A, Scuola Secondaria di Primo Grado, plesso di San Sosti

Facciamo luce sull' orienteering

Nel mese di maggio c'era in programma di realizzare un'attività di orienteering e alla nostra classe e stato chiesto di creare le lanterne per l'attività. L' orienteering e una disciplina sportiva nata nelle nazioni scandinave all'inizio del xx secolo: è un'attività motoria che permette di esplorare il territorio, quindi si svolge prevalentemente all'aperto.
Come funziona l'orienteering? con una cartina e una bussola, bisogna correre a cercare delle lanterne indicate da un cerchio sulla mappa utilizzando la bussola per raggiungere le lanterne numerate segnare il nostro passaggio .siamo partiti dalla progettazione delle nostre lanterne abbiamo realizzato un foglio con i colori bianco e arancioni questo foglio e stato plastificato, ripiegato e gli abbiamo dato la forma della lanterna, abbiamo utilizzato del cordino arancione per supportare il timbro, questo cordino è stato annodato ai fori laterali come da foto .Ne abbiamo realizzato nove lanterne, che poi abbiamo utilizzato nell'attività svolata a fine maggio questo lavoro e stato bello divertente e creativo ci e piaciuto molto vedere realizzati il nostro progetto.

A cura della classe II A2, Scuola Secondaria di primo grado, plesso di San Sosti.

Le nostre emozioni

La classe III E scuola primaria di Sant'Agata di Esaro è entusiasta di partecipare a questo progetto e di poter raccontare gli eventi più emozionanti.
Una grande opportunità per scoprire e conoscere il nostro mondo e i nostri momenti più esilaranti.
L'8 NOVEMBRE 2024 : SAGRA DELLA CASTAGNA.
Si è svolta la 50ª edizione della sagra della castagna, un evento imperdibile che si svolge ogni anno nel nostro paese e che mette al centro il prodotto tipico per eccellenza:" La castagna".
Questo avvenimento ci ha dato la possibilità non solo di divertirci, ma anche di "socializzare" le nostre emozioni. Quest'anno ci ha coinvolti con la realizzazione di costumi (ovviamente nel rispetto della sostenibilità ambientale), con la vita del bosco in autunno, con le castagne, gli animali e le tradizioni locali, presentati e interpretati da noi con una sfilata. Sicuramente questo progetto ha richiesto un certo impegno sia nella preparazione che nella realizzazione, tuttavia questo percorso fatto insieme ha stimolato la curiosità, l'interesse e l'entusiasmo . Ha favorito relazioni con i compagni anche con gli insegnanti: a stare insieme, a lavorare in gruppo, a gestire i conflitti, a mediare contrasti, a capire il valore delle regole.
Noi siamo stati i veri protagonisti…noi che abbiamo indossato i vari costumi, noi che con il nostro aiuto abbiamo contribuito alla realizzazione, noi che tutti insieme abbiamo portato emozioni e allegria, noi che abbiamo condiviso questo momento speciale con l'intera comunità, noi che ci siamo tanto divertiti!

A cura della classe III E, scuola Primaria, plesso di Sant'Agata di Esaro

Spettacolo sulla pace

La conclusione dell'anno scolastico è un'occasione per riflettere ma è anche un'occasione per festeggiare l'impegno e i traguardi raggiunti dai bambini. Infatti, i bambini hanno voluto lanciare il loro messaggio di pace, altruismo e accoglienza con lo spettacolo intitolato "COS'E' LA PACE ".

Nei giorni precedenti stati impegnati nella preparazione di cartelloni, tendoni, fiori giganti e bandiere della pace, così come le canzoni, le poesie e le coreografie che sono state eseguite nel grande salone della scuola. i bambini dall'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia hanno salutato l'anno scolastico ormai concluso con il lancio del cappellino e premiati dalle maestre di sezione con il diploma e un regalo simbolo per l'ingresso alla scuola primaria corredato dal classico fiocco BLU, a tutti i bambini è stato poi regalato un piccolo dono. La manifestazione si è conclusa con un rinfresco preparato e offerto dai genitori.

A cura delle maestre della Scuola dell'Infanzia, plesso di Mottafollone.

CHEERLEADER PER UN GIORNO: IL NOSTRO CARNEVALE DA PRIMO POSTO!

Quest'anno il Carnevale è stato davvero speciale!
La nostra scuola ha deciso di trasformarsi in una vera squadra di cheerleader, con tanto di pon pon, fiocco rosso in testa e coda alta, tutte coordinate in un bellissimo vestito blu. Ma non ci siamo solo travestite… abbiamo anche lavorato sodo per preparare una sfilata e un balletto che hanno lasciato tutti a bocca aperta!

Durante le ore di tecnologia e di educazione fisica, ci siamo allenate con impegno per imparare bene la coreografia del balletto e prepararci alla sfilata. Abbiamo provato e riprovato ogni passo, ogni movimento dei pon pom, ogni cambio di posizione… e il risultato è stato fantastico!

Il giorno del Carnevale, abbiamo sfilato per tutto il paese, salutando la gente con il sorriso e portando allegria ovunque passassimo. Poi, in piazza, è arrivato il momento del nostro balletto, eseguito davanti a tutti: genitori, amici, compagni di scuola e tanti curiosi che si sono fermati a guardarci.

E sapete la notizia più bella? Abbiamo vinto il primo premio!

Tutto l'impegno, le prove e la passione che ci abbiamo messo sono stati ripagati. È stata una giornata piena di emozione, divertimento e soprattutto di spirito di squadra, proprio come una vera squadra di cheerleader!

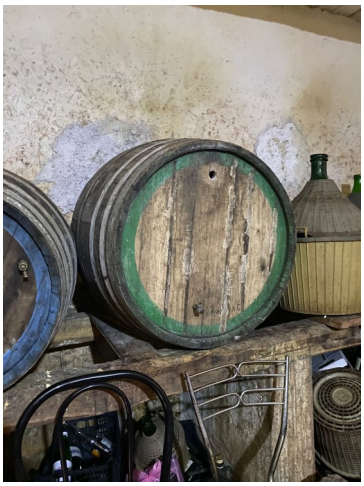
Il Carnevale a Mottafollone è stato un vero successo… soprattutto per noi! Dopo settimane di prove durante le ore di tecnologia e educazione fisica, abbiamo sfilato per le strade del paese con i nostri vestiti blu, fiocchi rossi e pon pon scintillanti, portando energia e allegria ovunque.
In piazza, il momento più emozionante: il balletto da cheerleader, preparato con tanto impegno, ha conquistato tutti. Tra applausi e sorrisi, è arrivata anche la grande notizia: abbiamo vinto il premio da 1500 euro!

A cura di Mariangela Guaglianone, classe II E, Scuola Secondaria di Primo Grado, plesso Sant' Agata di Esaro

Oggi, una giornata diversa

Oggi è stata una giornata diversa dal solito. Con tutta la classe siamo stati nella cantina di mio nonno. Non è una cantina moderna, di quelle tutte ordinate: è piena di roba, odora un po' di umido e di vino vecchio, ma ha un suo fascino. Appena siamo arrivati, mio nonno ci ha accolti con il suo solito modo scherzoso, dicendo che sembravamo una squadra di calcio(nella 2E siamo 11 ragazzi). Alcuni miei compagni ridevano, altri erano un po' spaesati. Poi ci siamo seduti su delle sedie vecchie e abbiamo iniziato a fargli domande per l'intervista.
Ci ha raccontato tante cose: di quando ha imparato a fare il vino da piccolo,come faceva il vino,e la passione che trovava dietro quel bicchiere anche lavorando sodo.Poi Ci ha mostrato delle cose vecchie ma utili che tiene ancora lì:i macchinari e gli attrezzi che si utilizzano per la produzione del vino… alcuni compagni erano super curiosi.
Mi ha fatto strano vedere i miei amici così attenti con mio nonno. Di solito parliamo di videogiochi o di calcio, invece oggi sembravamo tutti più grandi. Forse perché le storie vere ti restano di più.
Alla fine, siamo tornati a casa. Era solo una cantina, ma per un'ora è sembrata un po' come una macchina del tempo...i suoi tempi,e il suo vino.CIN CIN!

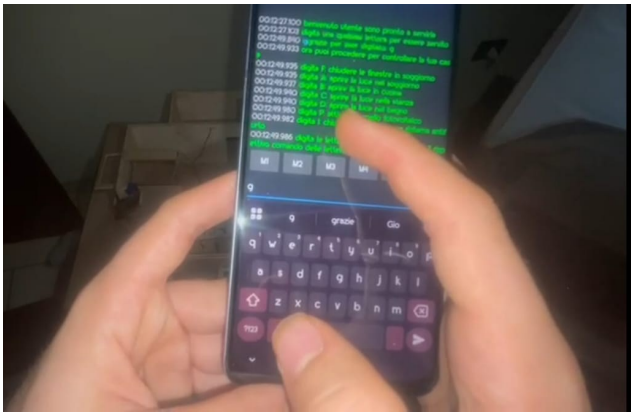
A cura di Lyam Loconte, classe II E, Scuola Secondaria di primo grado.



Una casa domotica fatta con il cuore (e il legno!)

Per il mio esame di terza media ho deciso di realizzare un modellino di casa domotica, unendo tecnologia e lavoro manuale. È stato un progetto speciale che ho costruito insieme a mio padre, lavorando nella falegnameria di famiglia.
La prima fase è iniziata con la ricerca della piantina di un appartamento semplice. Una volta trovata, l'abbiamo ricreata in 3D con il programma SketchUp, così da ottenere un modello virtuale realistico. Poi abbiamo misurato i lati direttamente nel programma e li abbiamo riportati su un foglio seguendo una scala in modo preciso. A questo punto, con il disegno alla mano, abbiamo iniziato a costruire la struttura vera e propria usando due fogli di compensato: uno più spesso per la base e uno più sottile per le pareti. La seconda fase ha riguardato la parte elettronica, per rendere la casa davvero "intelligente". Ho acquistato online tutti i componenti necessari, come cicalini, LED, sensori, microprocessori e cavi jumper. Al centro del progetto c'è la scheda Arduino UNO, che permette di controllare il tutto grazie ai suoi microprocessori programmabili tramite computer. Usando il software Arduino IDE, ho scritto il codice in linguaggio C++ per far leggere i dati dai sensori e attivare le varie funzioni della casa. Il modellino è dotato di quattro funzioni principali, tutte attivabili tramite Bluetooth dal telefono, grazie a un'app chiamata Serial Bluetooth Terminal. Nella mia casa si possono:
- accendere le luci;
- attivare un pannello fotovoltaico che segue la luce del sole;
- attivare l'antifurto quando si esce;
Chiudere automaticamente le finestre.
Questo progetto mi ha fatto capire quanto possa essere interessante unire il mondo della tecnologia con quello del fai-da-te. Ma soprattutto, mi ha insegnato il valore della collaborazione, della pazienza e della soddisfazione che si prova nel vedere qualcosa prendere forma, passo dopo passo.

A cura di Filippo Sirimarco, Scuola Secondaria di primo grado, plesso di Sant'Agata.



Il vulcano dei sogni

Nel laboratorio creativo di inclusione, abbiamo avuto l'opportunità di lavorare ad un progetto bellissimo: un vulcano fatto con materiali di riciclo. Sotto la guida dell'educatrice, abbiamo lavorato insieme per creare questo modello di vulcano, utilizzando materiali come bottiglie di vetro, carta alluminio ,carta pane e altri oggetti di riciclo. L'esperienza è stata divertente. Abbiamo imparato a lavorare insieme, a condividere le idee. Il vulcano è diventato un simbolo di creatività e di inclusione, dimostrando che con un po' di immaginazione e di impegno, possiamo creare qualcosa di veramente speciale.
Il progetto ha anche permesso di approfondire come avvengono le eruzioni vulcaniche, e di comprendere soprattutto l'importanza del riciclo.
Siamo stati tutti molto orgogliosi del nostro lavoro.

A cura di Gianpietro Scilingo, classe III E, Scuola Secondaria di primo grado, plesso di Sant'Agata.

Un mio lavoro: la diga

Come elaborato da presentare al mio esame orale di terza media, ho deciso di realizzare proprio la diga, perché penso che sia una delle cose che abbia fatto soffrire di più i santagatesi. E anche perché, in cuor mio, continuo a sperare che possa essere finita. Nel realizzare questo progettino ho avuto il sostegno e l'aiuto dell'educatrice e di mio papà. Nel nostro paese c'è questa grande costruzione che risale agli anni 70. Interrotta e ripresa più volte, ma mai portata al termine.

L'idea era buona: la diga doveva servire per raccogliere l'acqua, e irrigare tutti i campi della Sibaritide. Oggi è lì, un'opera mai conclusa e abbandonata. Tante persone ci avevano creduto, speravano in qualcosa di utile per il paese, infatti, proprio oggi poteva essere una grande risorsa. Speriamo che un giorno questo progetto venga finito e possa servire davvero non solo alla nostra comunità, ma a tutti i paesi della valle dell'Esaro.

A cura di Salvatore Iovino, classe III E, Scuola Secondaria di primo grado, plesso di Sant'Agata di Esaro

FASE 1

FASE 2

FASE 3

Oggi,21 aprile 2025, è venuto a mancare Papa Francesco.

Qualche giorno fa, è venuto a mancare un uomo non comune, è morto, infatti, un esempio di vita, promotore di pace e amico di tutti, il Papa. Questo Papa si chiamava Francesco ed è stato un riferimento importante per tutti. Non si è mai arreso, anche quando il mondo sembrava crollargli addosso, lui pregava per gli altri. Anche il giorno di Pasqua si è presentato all'Angelus per dare la sua benedizione.
Questo grande uomo è nato il 17 dicembre 1936, in Argentina, e già da piccolo aspirava a seguire l'esempio di Gesù. Suo padre, Mario Bergoglio, era ragioniere; sua madre, Regina, era casalinga. Da piccolo gli piaceva il mare, la danza, lo sport e il buon cibo. Una volta diplomato, si laurea prima in Filosofia, poi in Teologia e diventa sacerdote. Successivamente viene nominato vescovo e poi arcivescovo.
Papa Francesco, però, più di altri papi era appassionato al suo lavoro. Decise di assumere il nome di San Francesco d'Assisi, uomo umile che ha scelto di essere povero per essere ricco di cuore.
Fu nominato Papa il 13 marzo 2013 e da allora cominciò la sua missione, quella di far conoscere a tutti il Vangelo. Nella sua vita si concentrò più sulla pratica che sulla teoria, infatti diede un posto per vivere ai poveri e visitava i carcerati dando loro speranza.
Scriveva lettere encicliche per parlare del creato e invogliare le persone a rispettarlo. Papa Francesco chiedeva fortemente la pace e il dialogo, infatti negli ultimi tempi comunicava con il sacerdote italiano di Gaza per far ragionare il capo dello Stato e interrompere i combattimenti.
Una frase tipica di Papa Francesco era: "La Chiesa è come una grande orchestra " e secondo me è una frase bellissima perché tutti siamo diversi ma allo stesso tempo importanti, infatti se solo uno di noi non ci fosse è come se mancasse uno strumento in un'orchestra.
Faceva parte dell'ordine dei Gesuiti, riteneva la Terra "la nostra casa comune"; aveva infatti chiesto ai vari Paesi del mondo di rispettarla.
Secondo me, un altro Papa più altruista di lui proprio non c'è stato, perché fino all'ultimo ha aiutato gli altri senza mai chiedere niente in cambio.
Sono felice, però, che finalmente ha incontrato Gesù, dato che era il suo sogno.

A cura di Angela Fasano, classe 5° A, Scuola Primaria, plesso di San Sosti

E' morto Papa Francesco: amico dei poveri, promotore di pace, di giustizia e della cura dell'Ambiente

Qualche giorno fa è venuto a mancare un simbolo importante per tutto il mondo: Papa Francesco.
La mattina del 21 aprile 2025, già sui social network, girava la notizia che era morto alle 7:35.
La sua scomparsa è stata tristissima. Egli nacque il 17 dicembre 1936, in Argentina, a Buenos Aires.
Il suo vero nome era Jorge Mario Bergoglio. I suoi genitori si chiamavano Regina e Mario; loro erano italiani, precisamente piemontesi, della provincia di Asti. Da piccolo amava il buon cibo, il mare, la musica e tante altre cose che piacciono ai bambini.
Si laureò in Filosofia e dopo in Teologia. Ad un certo punto Jorge ebbe un'ispirazione: avvicinarsi a Dio e dopo un bel po' di tempo diventò sacerdote. Veniva amato da tutti e quindi diventò vescovo.
Grazie ai suoi successi diventò arcivescovo. Fu convocato al conclave del 2013 e diventò Papa.
Faceva parte dell'ordine dei Gesuiti, un ordine devoto e obbediente al Papa. Egli scelse di chiamarsi Francesco come il santo di Assisi; è stato un Papa fantastico: generoso, simpatico e anche un combattente perché nonostante la sua lunga e dolorosa polmonite, ce l'ha messa tutta ma purtroppo non ce l'ha fatta. Una cosa che è rimasta in mente a tutti è la frase che diceva alla fine delle messe: "NON DIMENTICATE DI PREGARE PER ME!".

A cura di Luigi Gallo, classe 5° A, Scuola Primaria, plesso di San Sosti

La Chiesa ha perso la sua guida. Racconto come ho vissuto questo momento.

La morte di Papa Francesco è stata sconvolgente.
Il 21 aprile 2025, il giorno dell'Angelo, è morto Papa Francesco; intorno alle ore 7:35.
Era il Papa della gente perché pensava solo agli altri, soprattutto alle persone più bisognose.
La notizia della perdita è stata inaspettata. Era nato il 17 dicembre 1936 in Argentina. Il suo vero nome era Jorge Mario Bergoglio.
I suoi genitori si chiamavano: Regina e Mario ed erano di origine italiana. Si laureò in Filosofia e in Teologia.
Un giorno, doveva andare a fare una scampagnata ma lui, invece di andare a divertirsi, andò a confessarsi nella chiesa della sua parrocchia e nel suo cuore sentì una voce: quella di Dio.
Dopo quell'episodio diventò sacerdote. Visto che era amato da tutti diventò vescovo. Dopo la morte dell'arcivescovo di Buenos Aires, fu nominato arcivescovo. Dopo, Papa, il 13 marzo 2013.

Divenuto Papa venne indicato come il Papa della gente perché aiutava tutti. Dava la casa ai senzatetto, visitava le carceri dando speranza, aiutava i poveri…
Scelse il nome di Francesco perché ammirava San Francesco di Assisi, umile e buono proprio come lui. Quando sono iniziate le guerre come quella in Ucraina, Papa Francesco volle portare pace e amore a tutti.
Egli chiedeva di pregare per lui ma anche per tutte le persone, soprattutto quelle più in difficoltà.
E' stato un Papa perfetto e altruista, migliore di altri. Mi dispiace tanto che sia morto. Spero che avremo un nuovo Papa che prenda esempio da Papa Francesco.
Ti ho voluto bene!

A cura di Fatima De Iacovo, classe 5° A, Scuola Primaria, plesso di San Sosti

Abbiamo un nuovo Papa: Leone XIV

Questo Papa arriva dall'America (Seline)

Dalla città di Chicago (Salvatore)

Il suo nome è Robert Prevost (Giulia)

A Roma c'era tanta gente che aspettavano il nuovo Papa (San)

A me piace questo Papa perché è bravo (Pasquale)

Papà mi ha detto del nuovo Papa (Francesco)

Tutti erano felici per il nuovo Papa (Louis)

W il Papa

A cura della classe IA, Scuola Primaria, plesso di San Sosti

UNA RISATA AL GIORNO TOGLIE...IL CATTIVO UMORE DI TORNO!!!

UN LIBRO DICE AD UN ALTRO: "HO CALDO!"

"PER FORZA, SIAMO AD AGOSTO E CONTINUI A DORMIRE CON LA COPERTINA!"

UN RAGAZZO PORTA UNA TELECAMERA AD UN AMICO MALATO:" E QUESTA A COSA MI SERVE, SONO QUI A LETTO E NON POSSO MUOVERMI".

"TI SERVIRA' PER RIPRENDERTI!"

COSA SI DICE NELL' ALVEARE PRIMA DI PRANZO?

BUON "APETITO".

IL GALLO DICE ALLA PAPERA: "DOVE SARAI DOMANI?". E LEI: "QUA".

"DOTTORE, PURTROPPO TUTTE LE VOLTE CHE BEVO IL LATTE SENTO UN DOLORE FORTISSIMO ALL'OCCHIO DESTRO!". "HA PROVATO A TOGLIERE IL CUCCHIAINO DALLA TAZZA?".

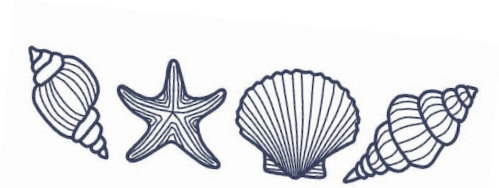
COSA DEVE FARE UN MAGO CHE NON CONOSCE NÉ IL PRESENTE, NÉ IL PASSATO, NÉ IL FUTURO? IMPARARE MEGLIO I VERBI!

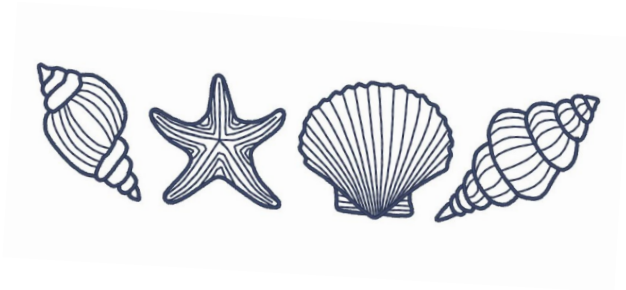
IL MAESTRO DICE A PIERINO: "ESISTONO MAMMIFERI SENZA DENTI?" E PIERINO RISPONDE: "SÌ, MIA NONNA".

IL FRATELLO DI PIERINO GLI CHIEDE: "PERCHÉ TI AGITI COME UN MATTO?" PIERINO RISPONDE: HO APPENA PRESO LO SCIROPPO E HO DIMENTICATO DI AGITARLO PRIMA!

LA MAMMA A PIERINO: "SE PRENDI UN BEL VOTO A SCUOLA TI DO DIECI EURO". IL GIORNO DOPO PIERINO VA DALLA MAMMA: "HO UNA BELLA NOTIZIA". E LA MAMMA: "HAI PRESO UN BEL VOTO?", "NO, HAI RISPARMIATO DIECI EURO".

IL COLMO PER UN MAESTRO DI MUSICA? DARE SEMPRE DELLE NOTE!



CHIUNQUE VOGLIA RIVOLGERCI OSSERVAZIONI, PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO O COLLABORAZIONE, DA OGGI PUO' FARLO CONTATTANDOCI ALL'INDIRIZZO E-MAI

piazza.didee@gmail.com